Calcio mercato — Al «Gallia» si è in attesa del «boom»

Altafini è nerazzurro? Fra poche ore la conferma

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Il gioco è fatto per Altafini all'Inter? Pare proprio di sì. Dovrebbe essere ridiritto ra una questione di ore. Moratti e in Sardegna e ritorne ra solo martedì: mi sembra ormai scontato che alla riunione del Consiglio che appunto presiederà annuncera ufficialmente l'acquisto del centravanti brasiliano. L'intercapedine tra domanda e offerta si era difatti ridotta in questi giorni ad una «quota» trattabile e in assenza dei grandi capi i luogotenenti (Allodi da una parte e Passalacqua dall'altra) avevano diplomaticamente stretto il cerchio tanto che adesso non manca che il nero su bianco.

Fin qui l'operazione finanziaria che ha avuto alla fine il sopravvento sui sottili giochi machiavellici d'ordine tattico sportivo. Il lungo tergiversare dell'Inter il no il ni il forse altro scopo non avevano in fatti almeno in partenza che di portare i «cugini» del Milan fin sotto al fatidico 15 (chiusura delle liste) con Altafini ancora in rossonero senza cioè il «liquido» ricavabile dalla sua vendita e riversibile sul mercato per un'adeguata campagna di rafforzamento. Senonchè Viani che per astuzia non è certo l'ultimo arrivato o non si lascia cogliere in contropiede e imbastiva quel po' po' di giro d'affari con la Roma Angelillo Sormani e Schnellinger in rossonero con caparra Benitez in giallorosso con l'impegno di «sbolognare» Manfredini in conto proprio.

A questo punto la tattica dell'Inter poteva anche portare a pericolosi imprevisti risultati. Il Napoli con tutto il suo fresco entusiasmo e le sue ambi-

Il passaggio di Altafini dal Milan all'Inter, se si farà, costituirà uno dei più grossi colpi del mercato calcistico

[illegible] di buoni rapporti che le [illegible] dicesso a ricercare [illegible] concludere [illegible] sul prezzo.

[illegible] Altafini in nerazzurro.

Cosicchè le altre dovevano aggiustarsi tra di loro. Rocco [illegible] per la verità e stato il primo ad avvisarci tanto ha insistito che Fanelli ha stiacciato [illegible] ed è portato a Torino il bravo Orlando centravanti della Fiorentina e tanto in tanto della Nazionale. Sistemati per il meglio i granata con le pive nel sacco son rimasti i bianconeri della Juve che ad Orlando avevano fatto un subordine e da tempo su punto s'erano. Anche in piazza San Carlo adesso si scalpita il problema del centravanti assolutamente risolto ma sa prima concluso l'operazione Savoldi domani arriveranno a Torino gli emissari di Fuoro e l'affare dovrebbe andare felicemente in porto anche perchè a quanto pare non ci sono concorrenti. Nel frattempo si è ritornati a parlare dello scambio Traspedini Combin ovviamente con relativo di un congruo assegno a conguaglio. La «voce» appare di ora in ora più attendibile in quanto potrebbe anche der vita ad un interessante «giro» col bresciano De Paoli e con Manfredini. Per accaparrarsi il n. 9 di riserva della nazionale la Juventus sarebbe anche disposta a privarsi di Dell'Omodarme e di Mazzia e concedere in prestito il giovane Bercellino II. E il

vaglio dei contratti [illegible] gli ultimi tentativi [illegible] le imminenti per tutti.

Più calma il mercato per le altre [illegible] anche se in [illegible] tra [illegible] Il Bologna [illegible] Vanara dal Genoa la Juve Tamborini dalla Sampdoria in [illegible] Vanara [illegible] ta sono state risolte e altre lo saranno in queste ultime ore a mezzo busta. Sono le ultime «novità» cui forse nella notte stessa si aggiungeranno le ultimissime.

Sul tappeto e la richiesta pressante e ben «carezzata» del Bologna per Vastola e per Volpato e quella di Viani per lo stesso Vastola (con Tortinato e Balzarini a far da contropartita) ci sono le trasferte a [illegible] all'Inter per Gori e Cappellini c'è la trattativa Brescia Milan per Davide e Trebbi c'è la possibilità che Petroni finisca al Catania e quel assai meno probabile che Dell'Angelo vesta il nerazzurro dell'Atalanta e lo scambio Dotti Gonfiantini [illegible] della Fiorentina per avere De Sisti ci sono infine attesi e clamorosi «boom» dell'ultima ora quelli che nessuno magari s'aspetta che buttan all'aria ogni previsione e ogni congettura. Mancano dieci giorni alla chiusura dieci giorni di altre febbrili contrattazioni animate dai milioni ricavati dalle sotterranee «aste» per Altafini, Sivori e gli altri grossi nomi. A trarne profitto saranno naturalmente i soliti «pochi».

Romolo Lenzi

Benitez, insieme alla consorte ai figli e al nuovo allenatore della Roma Pugliese

Ieri a Praga

Si è conclusa la Spartakiade

Una grande festa del popolo cecoslovacco
Il saggio finale con 83 mila ginnasti

Dal nostro inviato

PRAGA, 4

Per l'intera mattinata la [illegible] Spartakiade [illegible] piazza [illegible] dal Palazzo del Museo Nazionale [illegible] blu della bandiera cecoslovacca [illegible] della piazza (come pure lungo l'intero percorso).

Una grande folla ha fatto ala alla sfilata ed alla fine [illegible] cordoni si è aggiunta ai ginnasti. Alla manifestazione ha assistito il presidente della Repubblica Antonin Novotny insieme alle massime autorità del Paese [illegible] Non abbiamo [illegible] posto proprio di fronte alla tribuna presidenziale. Il servizio d'ordine è stato assicurato dal Esercito [illegible] dagli operai della [illegible] nei loro [illegible] di particolare tessute [illegible] non solo mente un braccialo rosso [illegible] dell'Internazionale [illegible] Radio cecoslovacca [illegible] Dovremmo fare un lungo elenco di costumi di colori di particolari che ci potrebbero servire alla ripetizione. Vogliamo invece dire quello che voleva significare questa sfilata ed la manifestazione stessa. Ne ha molti significati e aiuta a comprendere molte cose.

Per prima cosa non solo stamane ma durante tutta la Spartakiade quello che ha maggiormente impressionato è stata la folla. L'ollo sempre e dappertutto. Alle prove generali come durante le quattro giornate e alle serate dell'amicizia. Ciò vuol dire che lo sport la massa in Cecoslovacchia non è stato scoperto ieri ma ha una ricca tra-

dizione. Lo confirma il fatto che per la Spartakiade sono tornati a Praga molti dopo tanti anni [illegible]

Il [illegible] in relazione al giorno di Stalinov si parla di genua [illegible] non esiste alcuna limitazione per l'età. Assieme agli scolari [illegible] dei montini abbiamo visto sfilare anche [illegible] scritto «Con lo sport si è sta giovani». E da una certa [illegible] perchè c'erano moltissime persone di 50 anni e più che svolgono regolarmente la loro attività ginnica senza sforzo alcuno. Questo è il risultato oltre che molto nello sport di massa con il concreto appoggio dello Stato. Ed è perciò che il successo è arriso alla Spartakiade questo grande incontro dell'uomo meglio di tutti in [illegible] sport dove non ci sono ne tempi ne misure da far crollare una società da rendere più sana e forte.

La maggioranza dei partecipanti alla sfilata era composta da giovani e da ragazze provenienti da tutte le località della Boemia e della Moravia che assieme alle bandiere colorate portavano quelle delle loro organizzazioni, mondiale della gioventù democratica. Gli sportivi dei grandi complessi industriali avevano con le bandiere rosse e con i simboli della TMS da parte loro le donne avevano il simbolo della loro federazione internazionale. [illegible] tutte le categorie di che viol dire che ogni settore del paese con la sua specifica organizzazione non si slega un'attività caotica e disordinata ma il tutto viene inquadrato dalla federazione Sportiva nazionale.

I presenti alla sfilata come alle «Serate dell'amicizia» di numerose delegazioni straniere — quelle di tutti i paesi socialisti e quelle delle nazioni di antica tradizione ginnica come la Finlandia, i Paesi scandinavi e la Francia — è una ulteriore conferma che per questi paesi guarda lo sport di massa quella battuta dalla Cecoslovacchia è una strada che dei buoni risultati perchè prepara fisicamente tutto il popolo e da questo sorgono poi fuori i grandi campioni.

Le donne e le ragazze camminando agitano delle bandiere dei fiori tutti cantavano e con le loro «hurrà» rispondevano all'applauso della folla. Ciò significa che si tratta di gente felice che ha conquistato una società nuova socialista e che con la Spartakiade ha celebrato il ventennale della liberazione del paese.

Dal mite tutta la sfilata faceva piuttosto freddo minacciava di piovere ma i ginnasti hanno preseguito il loro cammino imperterriti anche se sopra i leggeri e ridotti costumi avrebbero indossato volentieri un bel maglione di lana. Per la manifestazione odierna si è lavorato dal punto di vista tecnico da parecchi giorni. Già ieri sera il traffico era stato bloccato sulla Vaclavske Namesti e questa notte tardi quando siamo rientrati all'albergo si portavano gli ultimi ritocchi al grandioso apparato. Questa mattina invece sia nei stati svegliati presto dal canto dei ginnasti che in reparti di radiano e dalle note di numerose bande che poi hanno accompagnato il corteo attraverso la piazza, il corso Prikopi e la strada della Rivoluzione fino al ponte sulla Moldava.

Questo pomeriggio allo stadio Strahov sotto un cielo nuvoloso nel quale ogni tanto il sole faceva capolino si è svolta l'ultima giornata della Spartakiade. Tra uomini donne e ragazze sono stati presentati sette esercizi con complessivi 83 mila ginnasti. Alla sera al parco Letek il [illegible] di migliaia di giovani e ragazze compreso le delegazioni straniere si sono riuniti per la manifestazione che ha chiuso per sempre la Spartakiade a favore del [illegible] stranieri a casa.

Silvano Goruppi

I tuffatori italiani trionfano in Francia

SALON DE PROVENCE, 4

I tuffatori italiani hanno nettamente dominato la prima giornata del Torneo Internazionale di Salon De Provence che ha opposto le squadre di Italia, Francia, Jugoslavia e Polonia.

L'italiano Klaus Di Biasi medaglia d'argento a Tokio è al comando della graduatoria dopo gli obbligatori e i liberi.

Al secondo posto è l'altoatesino Cagnotto (p. 118 33) seguito dal connazionale Salice (p. 117 87). Quarto è il polacco Majsik (p. 116 77).

Inter-Barcellona il 25 agosto

BARCELLONA, 4

L'Inter incontrerà il Barcel lona in una partita amichevole di calcio il 25 agosto prossimo nella città spagnola.

Nel G. P. motociclistico a Francorchamps

Una doppietta della MV con Hailwood e Agostini

I due piloti si sono imposti nella categoria 500 cmc.

Giacomo Agostini è giunto secondo a Francorchamps

FRANCORCHAMPS, 4

Fatta eccezione per l'assolo della «MV» che ha regolarmente fatto sua la prova delle 500 con Hailwood e Agostini in prima e seconda posizione anche nel Gran Premio del Belgio le macchine giapponesi hanno continuato la loro lotta in famiglia.

Fra le 50 cc si è avuta la prevista vittoria della Suzuki ma non è stato il leader della classifica mondiale Hugh Anderson a tagliare per primo il traguardo bensì il suo compagno di squadra Ernst Degner che ha ottenuto il record sul giro in 5'18"7 alla media di 159.211 kmh.

Il tedesco ha vinto nettamente dopo un accanito e entusiasmante duello con Anderson. Alle spalle delle due Suzuki di testa si è piazzata la Honda guidata dal lo svizzero Taveri che ha preceduto Itoh su Suzuki. [illegible] su Honda Van Dongen su Kreidler e Toshio su Suzuki.

Taveri un altro «resuscitato» per questa prova ha impiegato generosamente nella fase centrale della gara inseguendo i primi di qualche tempo a mantenersi in testa al vero e capaci anche alle battere in questo frangente il record sul giro con il tempo di 5'29"9 alla media di 151.861 chilometri orari.

La classifica mondiale vede sempre in testa Anderson che precede di cinque punti Bryans e di 31 Taveri.

Nelle 250 cc la Honda si è presa la rivincita sulla Yamaha con Taveri mortificata sul circuito dell'Isola di Man grazie alla bella prova di Jim Redman. Il rodesiano ha sfruttato profondamente di una lunga [illegible] corsi con l'attacco della Yamaha. Phil Read che sul finire ha perduto abbastanza bandiera cedendo all'avversario nettamente [illegible] finale del rodesiano [illegible] è riuscito comunque la consolazione di aver stabilito il nuovo record sul giro in 5'16"7 alla media eccezionale di 196.211 kmh. Nella classifica mondiale Read conserva comunque un netto vantaggio con 46 punti contro i 30 del canadese Duff e 22 di Redman.

Mike Hailwood ha fatto da padrone nelle 500 cc. Era del resto facilmente prevedibile la Agostini con appoggio di scuderia [illegible] nella categoria [illegible] Agostini ha conquistato [illegible] l'MV nelle 350 [illegible] Hailwood e stato [illegible] molto nel giro più veloce in 4'16"2 alla media di 196.162 kmh. Nella classifica mondiale Hailwood è primo con 40 punti davanti a Agostini con 18 e Driver con 14 e [illegible] parlano meglio di qualsiasi commento.

Fred Cheval

Il dettaglio tecnico

CATEGORIA 50 cmc: 1) Ernst Degner (Ger.) su Suzuki 27'58" (media km 151,251); 2) Hugh Anderson (N.Z.) su Suzuki 28 primi 03"5/10; 3) Luigi Taveri (Svi.) su Honda 28'04"4/10.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO: 1) Hugh Anderson (N.Z.) 37 punti; 2) Ralph Bryans (Irl.) 32; 3) Luigi Taveri (Svi.) 31 punti.

CATEGORIA 500 cmc: 1) Mike Hailwood (G.B.) su MV in un'ora 05'22"6 alla media di km 194.070; 2) Giacomo Agostini (It.) su MV in 1 06'53"4; 3) Derek Minter (G.B.) su Norton in 1 08'59"6; 4) Paddy Driver (S.Afr.) su Matchless 1 09'00"; 5) Fred Stevens (G.B.) su Matchless 1 09'19"8.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Mike Hailwood (G.B.) 40 punti; 2) Giacomo Agostini (It.) 18; 3) Paddy Driver (S.Afr.) 14; 4) ex equo J. Parriot (USA) e J. Dunphy (G.B.) 6; 6) ex equo M. Beaumont (USA), F. Schelman (Ger.) e Mike Duff (Can.) 4.

CATEGORIA 250 cmc: 1) Jim Redman (Rhodesia) su Honda in 39'27"7/10, media km 193,436; 2) Phil Read (G.B.) su Yamaha in 39'22"1/10 (193.404); 3) Mike Duff (Can.) in 39'59"5/10.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Phil Read (G.B.) punti 46; 2) Mike Duff (Can.) 30; 3) Jim Redman (Rhodesia) 22.

Federazione caccia

ANCORA UNA DELUSIONE

Si è aperta ieri nel Palazzo delle Federazioni la diciottesima assemblea ordinaria della Federazione Italiana della Caccia con la partecipazione di rappresentanti delle sezioni provinciali di tutta Italia. L'assemblea aveva un carattere di particolare importanza perchè chiudeva il periodo olimpionico 60-64 (periodo molto critico per la caccia italiana in seguito alla sentenza della Corte costituzionale che toglieva l'obbligatorietà della iscrizione alla Federcaccia) ed apre il nuovo ciclo olimpionico con le esigenze improrogabili di rivedere la attuale precaria legislazione venatoria e di ricostruire un'organizzazione che tuteli effettivamente gli interessi dei cacciatori.

L'aspettativa che di questa assemblea uscisse qualcosa di nuovo è andata delusa ancora una volta. La relazione del presidente sen. Monni è stata infatti molto superficiale sui problemi reali della caccia e non ha messo nella giusta luce le difficoltà oggi esistenti. Si è avvertito in modo chiaro la mancanza di un ben preciso programma su cui l'assemblea potesse discutere. Si è parlato di riforma del Testo Unico delle leggi sulla caccia in modo frammentario e disorganico (la Federcaccia non ha un suo progetto di riforma) e i molteplici richiami alle proposte di legge giacenti nei due rami del Parlamento hanno contuso ancora di più i partecipanti. La relazione del presidente non ha fatto alcun cenno al problema delle riserve private alla costituzione di un corpo di guardie venatorie nazionale, alle collaborazioni con gli enti locali al ripopolamento della selvaggina, ecc.

sull'art. 67 bis e su altre questioni di relativa importanza.

Questi vecchi difetti della Federcaccia sono ancora una volta emersi e si è a vuto l'impressione che non molti dirigenti. La Federcaccia conta circa mezzo milione di iscritti volontari una forza notevole proprio per questo i dirigenti dovrebbero essere più chiari e più decisi nei loro programmi e nella loro azione. Cosa rivendicano i cacciatori italiani? Innanzi tutto una maggiore comprensione da parte del governo dei loro problemi: la revisione delle attuali leggi che abolisca no i privilegi esistenti (riserve, fondi chiusi) un adeguato sovvenzionamento per il ripopolamento e la sorveglianza (lo Stato incassa circa 11 miliardi dalle tasse di concessione delle licenze) il riconoscimento di un unico organizzazione (la Federcaccia).

Anche la polemica con l'Unione Provinciale d'Italia non giova certo ad un'azione unitaria verso il governo e i partiti. La Federcaccia [illegible] rendichi alcuni suoi diritti ma non può in alcun modo disconoscere i compiti mandati per legge alle province. Volersi sovrapporre a questi con più non giova ai cacciatori. La lotta per le competenze tra Federcaccia e amministrazioni provinciali ostacola il riconoscimento dei diritti. La sentenza della Corte Costituzionale dovrebbe essere di monito per i dirigenti della Federcaccia volere imporre le esigenze dell'organizzazione ai principi democratici della Costituzione non basta la cosiddetta «collaborazione». La pubblicità non serve: Bisogna seguire da questo particolari smobilitare e affrontare i problemi in perfetta concordia con l'Amministrazione Provinciale. Bisogna battere sufficiente finanziamento per il ripopolamento e la sorveglianza e bisogna battersi soprattutto contro i tentativi di costituire più leggi provinciali (art. 67 bis) che determinerebbero infinite disparità di trattamento in tutto il paese.

Ancora una volta le esigenze particolari e locali hanno avuto il sopravvento sui più grossi problemi con una netta divisione tra nord e sud sull'aspetto della caccia (unica o duplice) sulla riserva sociale

tanto bisognosi di unità e compattezza.

Franco Scottoni

A colloquio con Fogli, Lazzotti, Bertini, Fascetti e Valcareggi

Meno guadagni oggi ma una «vecchiaia» tranquilla

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 4

Quattro giocatori e un allenatore: Fogli del Bologna, Lazzotti del Foggia, Bertini della Fiorentina, Fascetti della Lazio e Valcareggi silurato dall'Atalanta al momento del rinnovo del contratto. Questi i primi personaggi delle scene calcistiche che con le loro famiglie hanno raggiunto le spiagge assolate della Versilia per ritemprare il fisico e lo spirito in vista del nuovo campionato che a detta degli stessi giocatori si presenta più difficile ed ostico di quello da poco conclusosi a causa della congiuntura. Nei prossimi giorni questi luoghi saranno raggiunti da altri atleti e cioè da Burgnich dell'Inter da Hamrin Robotti Morrone e Albertosi della Fiorentina da Gagatti Barontini e Morelli del Modena e da Fulvio Bernardini. Questo ultimo da quando alla guida della Fiorentina riuscì a conquistare lo scudetto di campione d'Italia non può fare a meno di trascorrere qualche giorno a Fiumetto e al Forte dei Marmi.

La maggioranza dei giocatori che preferiscono queste zone li possiamo trovare con una certa facilità. Basta raggiungere Fiumetto dove Nino Papi a volte dove Nino Papi «rana» una pizzeria che si trova di fianco al distributore di benzina gestito da Magnini. L'ex terzino viola e genoano e attualmente allenatore di squadre semiprofessioniste. La pizzeria da Papi è quindi il luogo adatto per incontrare i «personaggi» del la domenica e coloro che per dieci mesi dell'anno sono al centro delle discussioni che si intrecciano nei bar e nelle case del popolo. Ed è appunto le per dell'opinione che comune che gli sportivi si sono fatti su quanto guadagna in una stagione un calciatore che abbiamo intavolato una discussione con Fogli, Fascetti, Lazzotti e Bertini.

Come è noto anche nel mondo del foot ball esistono categorie: ci sono i giocatori che guadagnano stipendi mensili di oltre 2 milioni ma ci sono anche giocatori — e sono la maggioranza — che non arrivano a guadagnare 500 mila lire al mese. I «soldi» li prendono soltanto coloro che giocano nelle squadre tipo Inter, Juventus, Milan, Fiorentina. Tutti gli altri fatta eccezione per quelli della Roma del Bologna e del Torino guadagnano molto poco e non sempre riescono a riscuotere lo stipendio.

Il caso di Fascetti il quale è stato messo in libertà dal la Lazio senza ricevere 6 mesi di stipendio e un altro che va guadagnato in una stagione. Casi del genere si sono registrati non solo nella Lazio (al meno 8 giocatori devono ricevere lo stipendio) ma anche in altre società della massima e della cadetteria. Che vuol dire? Si trarre (Messina Catania) che tirano avanti solo grazie agli aiuti degli enti locali o alla generosità della Cassa per il Mezzogiorno.

Dato l'argomento Fascetti non può far a meno di descrivere la sua situazione «Ho moglie e una figlia. Quando lo scorso anno Mannocci mi chiese di seguirlo alla Lazio feci salti di gioia: a Messina mi trovavo bene ma era troppo distante da casa. Ebbene oggi devo rimpiangere Messina. Alla Lazio non sono non mi hanno ancora pagato ma non mi hanno trovato neppure una sistemazione. Eppure sono un giocatore di calcio».

Fogli non è dello stesso avviso di Fascetti: «A Bologna mi trovo bene. Sono anni che gioco con la maglia rosso blu e col dottor Bernardini sono state stagioni stupende nell'Empoli che in serie C ha ora dell'altro. E anche lui è stato in particolare il nuovo presidente sta diverso dal povero Dall'Ara anche lui lesina la lira. Comunque a Bologna si guadagna più che in qualche società del Meridione».

Il unico che non abbia da rammaricarsi e Bertini. La mei «Se penso che un anno fa giocavo nell'Empoli che è serie C non posso rammaricarmi poi che soddisfazioni mi ne sono tolte anche se ho guadagnato pochi soldi. Certo ora che passo nelle file dei professionisti avrò diritto a guadagnare qualche biglietto da centomila in più. Devo pensare alla vecchiaia poichè se devo allenare mi tutti i giorni non posso più fare il macellaio».

Bertini ha dato fuoco ad una miccia. Fogli, Lazzotti, Valcareggi e Fascetti intavolano subito una discussione sulle pressioni del prossimo campionato. In sintesi si tratta dello sfruttamento e della Federcalcio per la ripresa dei tifosi di grandi speranze per la pane che si aspettano un gazzetta oggi di gala al Gallia di Milano con le tasche piene di denaro dei milioni. Ma siccome sarà difficile trovare una soluzione di questo tipo lo scarso «liquido» che ancora circola fra le società farà per scomparire e chi ne pagherà le conseguenze saranno i calciatori.

I dirigenti infatti hanno già fatto chiaramente intendere di essere intenzionati a ridurre i premi di ingaggio e i premi partita questo perchè non esiste società in Italia che ogni anno non sia costretta a pagare numerosi milioni di interessi agli istituti bancari. Per quanto riguarda la serie A si può fare una media di 50/70 milioni annui per ogni società. Di conseguenza i dirigenti non essendo in grado di chiedere al tre fidejussioni alle banche (il deficit nel mondo del calcio nazionale ha raggiunto i 15 miliardi) dovranno giocoforza ridurre le spese di gestione ed i calciatori e gli stessi allenatori (coloro che ancora non hanno trovato un accordo definitivo) saranno messi nelle condizioni di dover accontentarsi di ciò che gli verrà offerto. La prima e quinta degli anni precedenti.

Che cosa ne pensano i calciatori di questa eventuale situazione? Stando ai quattro interlocutori di oggi i giocatori dovranno unirsi come non mai in un unico blocco e chiedere alla FIGC e al governo leggi precise che venga dal riconoscimento delle attuali società in società per azioni. In questo caso i giocatori verrebbero riconosciuti e trattati come veri «professionisti». Sarebbe preferibile guadagnare meno — ci diceva Fogli — ma essere sicuri che a fine carriera avremo una piccola pensione e qualche cosa del genere. Ammesso che un giocatore riesca a rimanere nella serie A per 10 anni non guadagnerà tanto da star bene per tutta la vita. E per questo che occorre porre rimedio alla situazione e correre come una lega che preveda anche per noi calciatori previdenza come tutti i professionisti di questo mondo.

Dello stesso avviso è anche Valcareggi «Un allenatore di A e B guadagna bene: credo però che tutti noi preferiremmo guadagnare molto meno ma essere più sicuri per l'avvenire. Oggi siamo alla mercé di dirigenti incredibilmente volubili e basta che la squadra vada male che ci lasciano in campo senza che nessuno pensi a noi. Sarebbe preferibile guadagnare meno ma avere un lavoro assicurato per molti anni».

Loris Ciullini